

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata

Foglio Settimanale

XXIV Domenica del Tempo Ordinario

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 50,5-9a)

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

SALMO RESPONSORIALE (Sal 114)

**Rit: Camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.**

Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo. R.

*Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.*

Allora ho invocato il nome del Signore:

«Ti prego, liberami, Signore». R.

Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli: ero misero ed egli mi ha salvato. R.

*Sì, hai liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta. Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi. R.*

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (Giac 2,14-18)

A che serve, fratelli miei, se uno dice di avere fede, ma non ha opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro:

«Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi», ma non date loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta. Al contrario uno potrebbe dire: «Tu hai la fede e io ho le opere; mostrami la tua fede senza le opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede». *Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Marco (Mc 8,27-35)

In quel tempo, Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?». Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elìa e altri uno dei profeti». Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno. E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà». *Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DELLA DOMENICA

La domanda che ci interroga nel profondo: voi chi dite che io sia?

Gesù interroga i suoi, quasi in un sondaggio d'opinione: La gente chi dice che io sia? E l'opinione della gente è bella e incompleta: Dicono che sei un profeta, uno dei più grandi! Ma Gesù non è semplicemente un profeta del passato che ritorna, fosse pure il più grande di tutti. Bisogna cercare ancora: Ma voi, chi dite che io sia? Non chiede una definizione astratta, ma

il coinvolgimento personale di ciascuno: "ma voi...". Come dicesse: non voglio cose per sentito dire, ma una esperienza di vita: che cosa ti è successo, quando mi hai incontrato? E qui ognuno è chiamato a dare la sua risposta. Ognuno dovrebbe chiudere tutti i libri e i catechismi, e aprire la vita.

Gesù insegnava con le domande, con esse educava alla fede, fin dalle sue prime parole: che cosa cercate? (Gv 1,38). Le domande, parole così umane, che aprono sentieri e non chiudono in recinti, parole di bambini, forse le nostre prime parole, sono la bocca assetata e affamata attraverso cui le nostre vite esprimono desideri, respirano, mangiano, baciano. Ma voi chi dite che io sia? Gesù stimolava la mente delle persone per spingerle a camminare dentro di sé e a trasformare la loro vita. Era un maestro dell'esistenza, e voleva che i suoi fossero pensatori e poeti della vita.

Pietro risponde: Tu sei il Cristo. E qui c'è il punto di svolta del racconto: ordinò loro di non parlare di lui ad alcuno. Perché ancora non hanno visto la cosa decisiva. Infatti: cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Volete sapere davvero qualcosa di me e di voi? Vi do un appuntamento: un uomo in croce. Prima ancora, l'appuntamento di Cristo sarà un altro: uno che si china a lavare i piedi ai suoi. Chi è il Cristo? Il mio "lavapiedi". In ginocchio davanti a me. Le sue mani sui miei piedi. Davvero, come a Pietro, ci viene da dire: ma un messia non può fare così. E Lui: sono come lo schiavo che ti aspetta, e al tuo ritorno ti lava i piedi. Ha ragione Paolo: il cristianesimo è scandalo e follia. Adesso capiamo chi è Gesù: è bacio a chi lo tradisce; non spezza nessuno, spezza se stesso; non versa il sangue di nessuno, versa il proprio sangue.

E poi l'appuntamento di Pasqua. Quando ci cattura tutti dentro il suo risorgere, trascinandoci in alto. Tu, cosa dici di me? Faccio anch'io la mia professione di fede, con le parole più belle che ho: tu sei stato l'affare migliore della mia vita. Sei per me quello che la primavera è per i fiori, quello che il vento è per l'aquilone. Sei venuto e hai fatto risplendere la vita. Impossibile amarti e non tentare di assomigliarti, in te mutato / come seme in fiore. (G. Centore).

P. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 16 Settembre

Alle ore 16 celebrazione di due battesimo all'Addolorata.

Alle ore 17 riapertura solenne della Abbazia di Nonantola. Non ci saranno Adorazione Eucaristica e Vespri

Mercoledì 19 Settembre

Alle ore 10 Messa alla Casa Protetta. Non ci sarà la Messa alle 18.30

Giovedì 20 Settembre

Alle ore 20.30 Rosario presso l'oratorio di San Luca

Domenica 23 Settembre

Sante Messe alle ore 8 e alle ore 11 all'Addolorata.

Alle ore 9.30 S. Ecc. Mons. Lino Pizzi presiede la Messa dove i nostri ragazzi riceveranno il Sacramento della Confermazione.

Nel pomeriggio gli educatori e i catechisti della Parrocchia sono invitati a partecipare al Congresso Diocesano dei Catechisti dove l'Arcivescovo conferirà loro il mandato.

Alle ore 17 A Crevalcore riapre la Chiesa parrocchiale dopo il lungo restauro dovuto ai danni causati dal sisma del 2012.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 17 settembre	ore 18.30: Def. D'Alesio Dante
Martedì 18 Settembre	ore 8.30: Def. Anime del Purgatorio
Mercoledì 19 Settembre	ore 10 alla Casa Protetta
Giovedì 20 Settembre	ore 8.30:
Venerdì 21 Settembre	ore 18.30: Def. Malaguti Adolfo, Maria e familiari
Sabato 22 Settembre	ore 18: Def. Bicocchi Marco, Sergio, Paolo e fam.
Domenica 23 Settembre	ore 8.00 (Addolorata): Def. Bernardi Raffaele Ore 9.30 (Capannone): CRESIME Ore 11 (Addolorata): Def. Curati Franco e familiari